

MODERNISSIMO S.R.L.

Sede in VIA RIVA DI RENO 72 - BOLOGNA

Codice Fiscale 03504311204 , Partita Iva 03504311204

Iscrizione al Registro Imprese di BOLOGNA N. 03504311204 , N. REA 524476

Capitale Sociale Euro 2.037.000,00 interamente versato

PROGETTO DI BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2020

INDICE

- Prospetto contabile
- Nota integrativa
- Relazione sul governo societario
- Relazione del Revisore Unico

Organi della società

ASSEMBLEA DEI SOCI:

Fondazione Cineteca di Bologna
Confindustria Emilia Area Centro
Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero

AMMINISTRATORE UNICO:

Gian Luca Farinelli

REVISORE UNICO

Roberto Franco Fiore

MODERNISSIMO S.R.L.

Sede in VIA RIVA DI RENO 72 - BOLOGNA

Codice Fiscale 03504311204, Partita Iva 03504311204

Iscrizione al Registro Imprese di BOLOGNA N. 03504311204, N. REA 524476

Capitale Sociale Euro 2.037.000,00 interamente versato

Bilancio abbreviato al 31/12/2020

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	1.189.655	257.101
II - Immobilizzazioni materiali	108.653	61.816
Totale immobilizzazioni (B)	1.298.308	318.917
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	403.048	38.785
Totale crediti	403.048	38.785
IV - Disponibilità liquide	2.204.750	2.008.250
Totale attivo circolante (C)	2.607.798	2.047.035
D) Ratei e risconti	0	2.500
Totale attivo	3.906.106	2.368.452
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.037.000	2.033.000
IV - Riserva legale	4.595	4.595
VI - Altre riserve	447.304	87.303
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-3.933	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	29.742	-3.933
Totale patrimonio netto	2.514.708	2.120.965
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	284.063	516
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	912.558	172.527
esigibili oltre l'esercizio successivo	137.481	0
Totale debiti	1.050.039	172.527
E) Ratei e risconti	57.296	74.444
Totale passivo	3.906.106	2.368.452

CONTO ECONOMICO

31/12/2020

31/12/2019

A) Valore della produzione

1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	749.743	80.304
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	215.843	0
altri	64.819	208
Totale altri ricavi e proventi	280.662	208
Totale valore della produzione	1.030.405	80.512

B) Costi della produzione

6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	24.126	19.752
7) per servizi	435.622	39.104
8) per godimento di beni di terzi	25.504	5.000
9) per il personale		
a) salari e stipendi	266.262	10.031
b) oneri sociali	77.756	2.997
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	33.895	673
c) trattamento di fine rapporto	28.968	593
d) trattamento di quiescenza e simili	1.713	0
e) altri costi	3.214	80
Totale costi per il personale	377.913	13.701
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	104.896	404
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	59.652	354
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	45.244	50
Totale ammortamenti e svalutazioni	104.896	404
14) oneri diversi di gestione	25.385	6.681
Totale costi della produzione	993.446	84.642

Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)

36.959 -4.130

C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)

16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	412	204
Totale proventi diversi dai precedenti	412	204
Totale altri proventi finanziari	412	204
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	7.624	6
altri	1	1
Totale interessi e altri oneri finanziari	7.625	7
17-bis) utili e perdite su cambi	-4	0
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	-7.217	197

Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)

29.742 -3.933

21) Utile (perdita) dell'esercizio

29.742 -3.933

MODERNISSIMO S.R.L.

Sede in VIA RIVA DI RENO 72 - BOLOGNA
Codice Fiscale 03504311204 , Partita Iva 03504311204
Iscrizione al Registro Imprese di BOLOGNA N. 03504311204 , N. REA 524476
Capitale Sociale Euro 2.037.000,00 interamente versato

Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2020

Parte iniziale

Premessa

Signori Soci,

la presente Nota Integrativa risulta essere parte integrante del Bilancio chiuso al 31/12/2020 e costituisce, insieme allo schema di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, un unico documento inscindibile. In particolare essa ha la funzione di evidenziare informazioni utili a commentare, integrare, dettagliare i dati quantitativi esposti negli schemi di Bilancio, al fine di fornire al lettore dello stesso le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società. Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis, 2427, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c. .

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto rispettando lo schema previsto dalle norme vigenti per le società di capitali ai sensi dell'art. 2435-bis, 1 comma, C.c., in quanto ne ricorrono i presupposti. Pertanto, non è stata redatta la Relazione sulla Gestione.

Settore attività

La vostra società, come ben sapete, opera nel settore Attività di proiezione cinematografica.

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Si segnalano, qui di seguito, i fatti che hanno inciso in modo significativo sull'andamento gestionale o la cui conoscenza è necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente. Il primo di questi fa riferimento all'atto di conferimento d'azienda stipulato in data 20.12.2019 con atto pubblico Notaio Alberto Buldini Rep 6270 Raccolta 4333, attraverso cui si è conferito a Modernissimo s.r.l. il complesso dell'attività aziendale in continuità di valori fiscali dell'Associazione Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero. Gli effetti giuridici dell'atto sono al 01.01.2020

L'atto rappresenta l'iter conclusivo di un percorso che si è avviato nei mesi precedenti tra la Modernissimo s.r.l., l'Associazione Ente Mostra e Fondazione Cineteca di Bologna che si è tradotto in : 1) alla sottoscrizione tra l'Associazione Ente Mostra e la Fondazione Cineteca di Bologna di un contratto di affitto di ramo d'azienda con prelazione d'acquisto che trasferisse la titolarità dei due festival (Il Cinema Ritrovato e Visioni Italiane) alla Fondazione; 2) sottoscrizione di un atto di conferimento dell'attività aziendale della Associazione Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero nella società Modernissimo s.r.l. in continuità di valori fiscali.

Il Cinema Lumière rappresenta un modello di programmazione di riferimento sul piano nazionale, soprattutto per quanto riguarda la riscoperta e valorizzazione della storia del cinema e per la capacità di proporre ininterrottamente cartelloni ricchi, aperti, capaci di intercettare tanti e diversi pubblici.

Entrambi i festival (Il Cinema Ritrovato, giunto nel 2019 alla sua 33esima edizione e il festival Visioni Italiane, giunto nel 2019 alla sua 25esima edizione), ciascuno nel proprio campo, sono cresciuti e si sono accreditati progressivamente nel tempo.

Il conferimento pertanto ha avuto riflessi importanti sul bilancio, sia sul fronte dello Stato Patrimoniale che sul Conto Economico.

I valori di Stato Patrimoniale sono stati movimentati significativamente, così come verrà illustrato nel proseguo della presente relazione, sia lato attività (con particolare riferimento ad avviamento e altre immobilizzazioni) sia lato passività (di cui le voci più importanti si riferiscono a debiti vs fornitori e debiti per TFR). Il valore differenziale tra attività e passività conferite è contenuto (4.000,00) ed equivale all'aumento delle quote di capitale sociale attribuite al soggetto conferente entrato nella compagine sociale in conseguenza del conferimento.

Per quanto riguarda i riflessi sul Conto Economico la società ha avviato per la prima volta l'attività di esercizio cinematografico acquisendo dall'01.01.2020 la gestione di n.2 sale del Cinema Lumière, della Sala Cervi e dell'Arena Puccini, oltre che della titolarità del contratto d'affitto di ramo sui due festival (di cui la Modernissimo subentrerebbe come "affittante"). Il Conto Economico del 2020, rappresentando di fatto, il primo anno di attività non è quindi comparabile con quelli dei precedenti esercizi, in cui la società si è limitata a gestire le sole attività propedeutiche alla ristrutturazione della sala Cinema Modernissimo.

Il secondo fatto di rilievo fa riferimento alla pandemia Covid, che ha costretto alla chiusura delle sale cinematografiche da fine febbraio 2020 fino a metà giugno e, con il secondo lockdown dal 26 ottobre fino a fine esercizio (chiusura poi protrattasi, per il Lumière fino al 28.04.2021).

Ovviamente le misure introdotte a sostegno delle imprese e del settore in particolare hanno contribuito a degli scostamenti nella natura e nei valori dei Costi e dei Ricavi rispetto alle previsioni, ma non essendoci esercizi precedenti di riferimento sulla gestione delle sale, non si possono trarre particolari conclusioni in ottica storica. Si può sostenere però, visto il risultato finale del Conto Economico, che le misure introdotte sono state sufficienti ad offrire una copertura allo squilibrio generato dalla chiusura forzata.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., mentre la Nota Integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e le informazioni di natura contabile riportate in Nota Integrativa, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Nota Integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività della società (art. 2423-bis, comma 1, n. 1),

privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Il D.Lgs 18/8/2015 n° 139 ha introdotto il 4 comma dell'art. 2423 C.c. in tema di redazione del bilancio, in base al quale, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione in Nota Integrativa dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità aziendale di produrre reddito in futuro, per questo motivo, allo stato attuale, la continuità non è messa a rischio. Si è consci, come organo amministrativo, delle eventuali criticità legate alla diffusione del COVID-19, i cui possibili effetti sono stati attentamente ponderati in termini di valutazione sul permanere della continuità aziendale.

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale. A tale relazione si rimanda per una più approfondita valutazione della capacità di sostenibilità prospettica della società.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, 2 comma C.c., compresa la deroga annunciata dal D.L. n. 104/2020, cd. "Decreto Agosto", che ha reso possibile sospendere in tutto o in parte la quota annua d'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali nei bilanci d'esercizio 2020.

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

La società non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2020.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Conto Economico presenti a bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

- i costi di impianto ed ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c. . L'iscrizione di detti costi è avvenuta in quanto è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità reddituale, inoltre detti costi sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo, fino ad un massimo di 5 anni. Detti oneri pluriennali sono costi che vengono sostenuti in modo non ricorrente durante il ciclo di vita della società, come ad esempio la fase di start-up o di accrescimento della capacità operativa. Ai sensi del numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c., fino a quando l'ammortamento dei costi pluriennali non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

In base alla nuova formulazione dell'OIC 24 e dell'OIC 29 in recepimento del D.Lgs. n. 139/2015, i costi di impianto ed ampliamento possono includere eventuali costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti, se detti costi (definiti non ricorrenti) fanno riferimento ad una fase di start up o connessi ad una nuova costituzione oppure sostenuti per un nuovo "affare", processo produttivo o differente localizzazione; in caso contrario, i costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti debbono essere eliminati e le eventuali rettifiche che derivano dall'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione devono essere rilevate a riduzione di una posta di patrimonio netto, senza impattare in alcun modo sul Conto Economico dell'esercizio.

Diversamente da quanto espresso sopra, gli eventuali costi di pubblicità rilevati nel corso dell'esercizio 2016 debbono essere spesi necessariamente e per intero nell'esercizio di sostenimento.

- i costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene.

- i marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale.

Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni.

- l'avviamento iscritto a bilancio per euro 533.676 al netto degli ammortamenti corrisponde all'acquisto a titolo oneroso nel presente esercizio, ad un costo storico di euro 592.973 sostenuto per il conferimento d'azienda di cui in premessa (cfr. Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio). Dopo aver valutato attentamente il settore particolare in cui opera l'azienda non è stato possibile stimare attendibilmente la vita utile del cespite, il periodo di ammortamento è stato fissato in anni 10 (OIC 24)

- le immobilizzazioni in corso accolgono costi sostenuti per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali per le quali, a fine esercizio, non è stata acquisita la piena titolarità e fattori produttivi non ancora completati. Essi, pertanto, non possono nè essere iscritti in bilancio nella relativa voce delle immobilizzazioni immateriali nè essere assoggettati ad un processo d'ammortamento, in quanto non ancora utilizzabili.

Gli acconti, invece, sono relativi ad importi versati a fornitori a fronte di immobilizzazioni immateriali per le quali non sia ancora avvenuto il passaggio di proprietà o non sia terminato il processo di fabbricazione interna.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono presenti a bilancio immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

Non sono presenti a bilancio rimanenze.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D.Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei

rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo.

Per i bilanci redatti in forma abbreviata è prevista la facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e quindi valutare le poste con i criteri tradizionali; la società ha scelto, nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2020, di avvalersi di tale facoltà.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Strumenti finanziari derivati

Non sono presenti a bilancio strumenti finanziari derivati utilizzati a fini di copertura o non copertura dei rischi.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Non sono presenti a bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, oltre al debito maturato dal personale dell'associazione Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero entrato in forza nella Modernissimo S.r.l. a far data dal 01.01.2020, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R..

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare per ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che i costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere i finanziamenti, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, essendo di esigua entità non è stata fatta la rilevazione tra i risconti attivi e detti costi sono addebitati a Conto Economico interamente nell'esercizio. In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Altre informazioni

Poste in valuta

Non sono presenti poste in valuta.

Stato Patrimoniale Attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate della società.

Per quanto riguarda le informazioni sulle movimentazioni delle immobilizzazioni si espongono i dettagli nella versione analitica tipica dello Stato Patrimoniale in forma ordinaria.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2020 sono pari a € 1.189.655.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi del numero 2, comma 1, dell'art. 2427 del Codice Civile.

	Costi di impianto ed ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	1.772	4.105	0	256.747	262.624
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.418	4.105	0	0	5.523
Valore di bilancio	354	0	0	256.747	257.101
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	0	0	592.973	399.232	992.205
Ammortamento dell'esercizio	354	0	59.297	0	59.651
Totale variazioni	-354	0	533.676	399.232	932.554
Valore di fine esercizio					
Costo	1.772	4.105	592.973	655.979	1.254.829
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.772	4.105	59.297	0	65.174
Valore di bilancio	0	0	533.676	655.979	1.189.655

Rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni immateriali iscritte a Bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni immateriali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti immateriali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni immateriali:	
Costi di impianto e di ampliamento	20,00
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	33,00
Avviamento	10,00

La tabella riporta le aliquote applicate ai beni immateriali; nel caso di sospensione in tutto o in parte degli ammortamenti per l'esercizio 2020, come stabilito dal D.L. n. 104/2020, si rimanda ad altre parti della presente Nota per l'informativa necessaria (utilizzo della deroga e quantificazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari).

L'incremento rilevante delle immobilizzazioni immateriali riflette l'esito del conferimento di azienda in conseguenza del quale la società ha acquisto un importante valore di avviamento relativo alla gestione delle sale cinematografiche Lumière e Cervi.

Inoltre la prosecuzione dei lavori di ristrutturazione del Cinema Modernissimo ha incrementato il valore delle immobilizzazioni immateriali in corso, destinato a crescere ulteriormente fino alla fine del cantiere.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2020 sono pari a € 108.653.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile. Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico.

Inoltre, in base all'applicazione del Principio Contabile n. 16 ed al disposto del D.L. n. 223/2006 si precisa che, se esistenti, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferibile alle aree sottostanti e pertinenti i fabbricati di proprietà dell'impresa, quota per la quale non si è proceduto ad effettuare alcun ammortamento.

	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e macchinari	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	0	0	20.992	40.874	61.866
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	50	0	50
Valore di bilancio	0	0	20.942	40.874	61.816
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	237.840	22.126	40.908	0	300.874
Ammortamento dell'esercizio	41.586	40	3.618	0	45.244
Totale variazioni	196.254	22.086	37.290	0	255.630
Valore di fine esercizio					
Costo	237.840	22.126	61.900	40.874	362.740
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	202.198	22.126	29.764	0	254.088
Valore di bilancio	35.642	0	32.136	40.874	108.652

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni materiali:	
Impianti e macchinario	9,50 - 18,10 - 19,00 - 20,00
Attrezzature industriali e commerciali	25,00
Altre immobilizzazioni materiali	0,00 - 10,00 - 12,00 - 20,00 - 100,00

La tabella riporta le aliquote applicate ai beni materiali; nel caso di sospensione in tutto o in parte degli ammortamenti per l'esercizio 2020, come stabilito dal D.L. n. 104/2020, si rimanda ad altre parti della presente Nota per l'informativa necessaria (utilizzo della deroga e quantificazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari).

L'incremento delle immobilizzazioni materiali riflette principalmente l'esito del conferimento di azienda in conseguenza del quale la società ha acquistato macchinari da proiezione e altre attrezzature.

Per quanto riguarda i piani di ammortamento si registra come non sia stata ammortizzata, fra "Le altre immobilizzazioni materiali" un'opera pittorica commissionata da Federico Fellini a Giuliano Geleng per il film Amarcord sul quale, in quanto bene artistico, si ritiene opportuno di non procedere ad alcun ammortamento in quanto il suo valore non diminuirà nel tempo

Operazioni di locazione finanziaria

Non risultano contratti di leasing con l'obiettivo prevalente di acquisire la proprietà del bene alla scadenza.

Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2020 sono pari a € 403.048.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 6, C.c., viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	34.004	9.829	43.833	43.833
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	0	20.303	20.303	20.303
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	0	18.327	18.327	18.327
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	4.791	77.838	82.629	82.629
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	-9	237.965	237.956	237.956
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	38.786	364.262	403.048	403.048

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa sulla suddivisione dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, di cui al punto 6, comma 1, dell'art. 2427 C.c. .

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i crediti compresi nell'Attivo Circolante che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Posizioni di rischio significative

Non emergono a bilancio posizioni di rischio significative relativamente alla voce Crediti.

Contributi in conto capitale

Non sono stati erogati contributi in conto impianti nel corso dell'esercizio.

Fondo svalutazione crediti

Si segnala, inoltre, che la società non ha mai effettuato accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

L'aumento dei crediti dell'attivo circolante nasce in conseguenza degli effetti del conferimento di azienda di cui in premessa e dell'avvio vero e proprio dell'attività di gestione delle sale cinematografiche.

In particolare fra i "crediti vs altri" rientrano i contributi/sostegni pubblici (di origine regionale e statale) al comparto cinematografico e il "credito da conguaglio" derivato dall'operazione di conferimento originatosi dallo scostamento dei valori contabili tra il 31.10.2020, data della perizia di stima, e il 31.12.2020.

Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/12/2020 sono pari a € 2.204.750.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.991.668	206.769	2.198.437
Danaro e altri valori di cassa	16.582	-10.270	6.312
Totale disponibilità liquide	2.008.250	196.499	2.204.749

Le disponibilità liquide si mantengono alte, perché frutto di un accantonamento finalizzato alla copertura finanziaria dell'intervento di ristrutturazione della sala, ancora in corso.

Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/12/2020 sono pari a € 0.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio
Risconti attivi	2.500	-2.500
Totale ratei e risconti attivi	2.500	-2.500

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Altre informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo

Non si rilevano altre particolari informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo degne di nota.

Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio netto

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'azienda.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 2427 C.C., vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, comma 1, numero 4, nonché la composizione della voce Altre riserve, comma 1, numero 7.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente: Altre destinazioni	Altre variazioni: Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	2.033.000	0	4.000		2.037.000
Riserva legale	4.595	0	0		4.595
Altre riserve					
Riserva straordinaria	87.303	0	0		87.303
Varie altre riserve	0	0	360.000		360.000
Totale altre riserve	87.303	0	360.000		447.303
Utili (perdite) portati a nuovo	0	-3.933	0		-3.933
Utile (perdita) dell'esercizio	-3.933	3.933	0	29.742	29.742
Totale patrimonio netto	2.120.965	0	364.000	29.742	2.514.707

Dettaglio delle varie altre riserve

	Descrizione	Importo
	Acconto contributo restauro sale DG Cinema	360.000
Totale		360.000

Non si registrano variazioni significative al patrimonio netto se non quella derivante dall'aumento del capitale sociale da 2.033.000 a 2.037.000 euro derivante dal conferimento d'azienda e le movimentazioni riferite agli utili/perdite d'esercizio.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2435-bis, 5 comma, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa di cui al numero 7 e 7-bis, comma 1, dell'art. 2427 C.c. .

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito della società verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Per i contratti di lavoro cessati, con pagamento previsto prima della chiusura dell'esercizio o nell'esercizio successivo, il relativo TFR è stato iscritto nella voce D14 "Altri debiti dello Stato Patrimoniale Passivo". Il fondo TFR al 31/12/2020 risulta pari a € 284.063.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	516
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	27.513
Utilizzo nell'esercizio	12.852
Altre variazioni	268.886
Totale variazioni	283.547
Valore di fine esercizio	284.063

L'aumento rilevante del TFR nasce dagli effetti della cessione del personale precedentemente impiegato presso l'Associazione Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero, in conseguenza del conferimento d'azienda.

Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

L'aumento dei debiti a breve nasce in conseguenza degli effetti del conferimento di azienda di cui in premessa e dell'avvio vero e proprio dell'attività di gestione delle sale cinematografiche. Si precisa però che la parte molto rilevante del debito vs.fornitori, in virtù della natura del contratto di affitto di ramo d'azienda relativo ai festival Il Cinema Ritrovato e Visioni Italiane di cui la Modernissimo s.r.l. è subentrata in qualità di parte affittante, sarà saldata dalla Fondazione Cineteca di Bologna (parte affittuaria) in compensazione finanziaria dei canoni dell'affitto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	0	189.810	189.810	52.328	137.482
Debiti verso fornitori	39.271	422.355	461.626	461.626	0
Debiti verso controllanti	120.486	111.822	232.308	232.308	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	11.563	11.563	11.563	0
Debiti tributari	6.893	50.183	57.076	57.076	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.757	36.422	38.179	38.179	0

Altri debiti	4.121	55.356	59.477	59.477	0
Totale debiti	172.528	877.511	1.050.039	912.557	137.482

Dettaglio debiti verso banche a lunga scadenza

Si illustrano, di seguito, i debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo:

	Banca erogante	Data inizio erogazione	Importo erogato	Debito residuo dell'esercizio	Quota rimborsata nell'esercizio	Data scadenza erogazione	Tasso interesse applicato (%)
	BPER BANCA	27/10/2020	100.000	61.645	5.436	27/10/2023	1,40
	BANCA INTESA	21/10/2020	100.000	75.837	4.789	21/09/2025	1,80
Totale			200.000	137.482	10.225		

Suddivisione dei debiti per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa sulla suddivisione dei debiti per area geografica, di cui al numero 6, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del 1 comma, punto 6 dell'art. 2427, C.c., l'importo globale dei debiti con durata residua superiore a 5 anni e/o assistiti da garanzia reale su beni sociali è riepilogato nella tabella seguente:

	Ammontare
Debiti di durata residua superiore a cinque anni	137.481
Debiti assistiti da garanzie reali:	
Debiti non assistiti da garanzie reali	1.050.039
Totale	1.050.039

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i Debiti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso soci per finanziamenti.

Debiti verso banche

La voce Debiti verso banche è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura dell'esercizio nei confronti degli istituti di credito compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Per quanto concerne le informazioni inerenti la moratoria concessa alle PMI dalla Legge n. 102/2009 e successivi accordi ed integrazioni (da ultimo, la moratoria "straordinaria" prevista dal Decreto Cura Italia n. 18/2020 e Decreto Agosto n. 104/2020), la società dichiara di non aver aderito alla moratoria.

Non risulta alcun contratto derivato di Interest Rate Swap di copertura sui finanziamenti a tasso variabile.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate, debiti verso Erario per IVA, i debiti per contenziosi conclusi, i debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.

Altri debiti

La voce "altri debiti" fa riferimento prevalentemente alle retribuzioni dei dipendenti dell'ultima mensilità del precedente esercizio e ai ratei di 14esima, ferie e permessi.

Ristrutturazione del debito

La società non ha posto in essere operazioni attinenti la ristrutturazione dei debiti per cui non viene fornita alcuna informazione integrativa.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi al 31/12/2020 sono pari a € 57.296.

Come disciplina il Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti passivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	74.444	-17.148	57.296
Totale ratei e risconti passivi	74.444	-17.148	57.296

I risconti passivi di cui alla tabella sono costituiti dal rinvio della competenza di una parte dei ricavi per i quali non sono ancora stati erogati i servizi fatturati, né sostenuti i relativi costi. Più in particolare ci si riferisce ad alcuni contratti di sponsorizzazione articolati su base pluriennale. Per quanto la previsione contrattuale distribuisse equamente il corrispettivo sulle singole annualità, si è verificato uno slittamento di parte delle prestazioni di comunicazione, promozione, visibilità e benefit a favore degli sponsor al triennio futuro. La ragione risiede principalmente nello slittamento dell'iter di progettazione, ottenimento pareri, finanziamenti e lavori finalizzati alla riapertura.

Altre informazioni sullo Stato Patrimoniale Passivo

Non si rilevano altre informazioni degne di nota.

Conto economico

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

Valore della produzione

Si fornisce di seguito la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Valore della produzione:				
ricavi delle vendite e delle prestazioni	80.304	749.743	669.439	833,63
altri ricavi e proventi				
contributi in conto esercizio	0	215.843	215.843	215.843,00
altri	208	64.819	64.611	31.062,98
Totale altri ricavi e proventi	208	280.662	280.454	134.833,65
Totale valore della produzione	80.512	1.030.405	949.893	1.179,82

I contributi in conto esercizio, inseriti nella voce Altri ricavi e proventi, sono stati erogati allo scopo di integrare i ricavi dell'azienda, nel caso di congiunture sfavorevoli tali da incidere negativamente sull'attività d'impresa, oppure di ridurre i costi d'esercizio legati alle attività produttive.

L'esercizio 2020 è il primo anno di attività della società quale esercente cinematografico. Il valore della produzione pertanto si compone dei ricavi tipici del settore (corrispettivi da biglietteria, vendite del bookshop, affitti sala, prestazioni di organizzazione di rassegne, etc...) al quale si aggiungono contributi a sostegno dell'attività cinematografica di origine statale (Tax Credit, contributo Cinema D'essai) o di altra origine (Contributo Europa Cinemas, contributo Schermi di Qualità, contributi della Fondazione Cineteca di Bologna per specifiche rassegne).

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei ricavi per categoria di attività.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei ricavi per area geografica.

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della Produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi della produzione:				
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	19.752	24.126	4.374	22,14
per servizi	39.104	435.622	396.518	1.014,01
per godimento di beni di terzi	5.000	25.504	20.504	410,08
per il personale	13.701	377.913	364.212	2.658,29
ammortamenti e svalutazioni	404	104.896	104.492	25.864,36
oneri diversi di gestione	6.681	25.385	18.704	279,96
Totale costi della produzione	84.642	993.446	908.804	1.073,70

L'esercizio 2020 è il primo anno di attività della società quale esercente cinematografico. L'aumento dei costi di produzione, fino all'anno precedente minimali, pertanto si compone dei costi tipici del settore

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari dell'esercizio sono pari a € -7.217

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sono presenti a bilancio proventi da partecipazione diversi dai dividendi.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, debiti verso banche ed altri.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte dell'esercizio.

	Valore esercizio precedente	variazione
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti,differite e anticipate		
Imposte correnti	zero	zero
Imposte differite		
Imposte anticipate		
TOTALE		

Al 31/12/2020 non risultano differenze temporanee tali da generare imposte anticipate e differite.

Al 31/12/2020 non risultano differenze temporanee escluse dalla rilevazione di imposte anticipate o differite.

Al fine di comprendere al meglio la dimensione della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un dettaglio che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenzia, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

Riconciliazione tra l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale teorico (IRES)

	Aliquota (%)	Importo
Risultato dell'esercizio prima delle imposte		29.742
Aliquota IRES (%)	24,00	
Onere fiscale teorico		7.138
Differenze in aumento che non si riverseranno negli esercizi successivi		59.297
Differenze in diminuzione che non si riverseranno negli esercizi successivi		162.040
Reddito imponibile lordo		-73.001
Imponibile netto		-73.001

Determinazione imponibile IRAP

	Aliquota (%)	Importo
Differenza tra valore e costi della produzione ad esclusione delle voci di cui al numero 9), 10), lett. c) e d), 12) e 13) dell'art. 2425 c.c.		474.169
Costi non rilevanti ai fini IRAP (indeducibili)		12.450
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP (non imponibili)		162.040
Totale		324.579
Onere fiscale teorico	3,90	12.659
Valore della produzione lorda		324.579
Variazioni in diminuzione da cuneo fiscale		349.411
Valore della produzione al netto delle deduzioni		-24.832
Base imponibile		-24.832

Informativa sul regime della trasparenza fiscale

La società non ha aderito all'opzione relativa alla trasparenza fiscale.

Altre informazioni sul Conto Economico

Non si rilevano particolari altre informazioni

Rendiconto finanziario

La nostra società non ha predisposto la redazione del Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide, in quanto esonerata in base all'art. 2435-bis, 2 comma, C.c. .

Altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio non inerenti alle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico.

Dati sull'occupazione

Si evidenzia di seguito l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria:

n.1 pensionamento al 31.12.20

n. 1 contratto di lavoro intermittente in scadenza al 31.12.20

	Numero medio
Impiegati	15
Totale dipendenti	15

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci ed impegni assunti per loro conto

Durante l'esercizio non sono presenti erogazioni di alcun tipo nei confronti dell'organo amministrativo o di controllo.

Compensi al revisore legale o società di revisione

In base al disposto dell'articolo 37 del D.Lgs n. 39/2010 che ha aggiunto il numero 16-bis al comma 1, all'articolo 2427 C.c., vengono qui di seguito esposti i compensi spettanti all'organo di revisione legale dei conti sia con riferimento alla revisione dei conti annuali che agli altri servizi eventualmente svolti (consulenze fiscali ed altri servizi diversi dalla revisione contabile). La nostra società ha affidato l'incarico a Dott. Roberto Fiore

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	6.794
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	6.794

Si tratta di un'informativa volta ad incrementare la trasparenza nel comunicare ai terzi sia l'ammontare dei compensi dei revisori, al fine di valutarne la congruità, sia la presenza di eventuali ulteriori incarichi, che potrebbero minarne l'indipendenza.

Titoli emessi dalla società

Sul numero 18, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si precisa che non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli e valori simili emessi dalla società.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Non risultano strumenti finanziari emessi dalla società così come definito dal numero 19, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, così come disciplinato dal numero 9, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del numero 20, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che la società non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che la società non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Tra le operazioni con parti correlate, secondo lo IAS 24, vanno ricompresi i rapporti con: imprese controllanti, controllate, collegate, dirigenti con responsabilità strategica, soci con quote significative di diritto di voto, loro familiari, soggetti che possono influenzare o essere influenzati dal soggetto interessato, quali: figli e persone a carico, convivente, suoi figli e persone a suo carico. Al fine dell'informativa obbligatoria ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-bis del Codice Civile, sono state realizzate le seguenti operazioni con parti correlate:

Modernissimo parti correlate operazioni di natura economica

Natura dell'operazione	Importo	Controparte
Costi per utilizzo spazi	9.889	Fondazione Cineteca di Bologna
Costi per altri servizi	36.814	Fondazione Cineteca di Bologna
Costi per rimborso utenze	22.526	Fondazione Cineteca di Bologna
Costi per noleggi film	9.852	Fondazione Cineteca di Bologna
Costi per acquisto merci	20.800	Fondazione Cineteca di Bologna
Ricavi per servizi	29.649	Fondazione Cineteca di Bologna
Ricavi per servizi estate	97.774	Fondazione Cineteca di Bologna
Ricavi per integrazione programmazione	33.066	Fondazione Cineteca di Bologna
Ricavi per affitto ramo d'azienda	150.000	Fondazione Cineteca di Bologna

Modernissimo parti correlate - Operazioni di natura finanziaria

Natura dell'operazione	Importo	Controparte
Debito commerciale	221.752	Fondazione Cineteca di Bologna
Credito commerciale	20.303	Fondazione Cineteca di Bologna

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'articolo 2427, comma 1, numero 22-quater del Codice Civile richiede che nella Nota Integrativa debbano risultare i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Si considerano fatti di rilievo quelli che influenzano la situazione rappresentata in bilancio, richiedendo o meno variazioni nei valori dello stesso, e sono di importanza tale che la loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità per i destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni e prendere decisioni appropriate. A tal proposito, di seguito viene resa l'informativa circa la stima dell'effetto sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica ovvero le ragioni per cui l'effetto non è determinabile.

Si anticipa, inoltre, che l'organo amministrativo evidenzia di seguito la situazione di generale incertezza determinata dall'epidemia COVID-19 che avrà ripercussioni nel corso dell'esercizio successivo, con particolare riferimento alla chiusura delle sale cinematografiche attualmente disposta fino al 26 aprile 2021.

Non si prospettano però particolari scenari di squilibrio, se le forme di sostegno concesse nel 2020 (FIS e Contributi per l'Emergenza) dovessero essere accordate in egual misura nel 2021.

Ai sensi dell'art. 106, comma 1, D.L. n. 18 del 17/03/2020 (Decreto "Cura Italia"), si precisa che la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2020 è avvenuta entro 180 giorni, anziché 120 ordinari, successivi alla data di chiusura dell'esercizio sociale. Il motivo di tale differimento è da computarsi all'emergenza nazionale dovuta all'epidemia da Covid-19 ("Corona Virus") dichiarata dal mese di febbraio 2020 ed alle successive norme restringenti, come da D.P.C.M. emanati nel mese di marzo 2020.

Di conseguenza, la situazione aziendale ha comportato il rinvio ai maggiori termini per l'approvazione del bilancio al fine di permettere una corretta redazione dello stesso.

Azioni proprie e di società controllanti

A completamento dell'informazione si precisa che ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numeri 3) e 4) del C.c., non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona e che azioni o quote di società controllanti non sono state acquistate e /o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni relative al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, la quale al comma 125 dell'art. 1 dispone che, a decorrere dall'anno 2018, le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni siano tenute a pubblicare tali importi in Nota Integrativa, purché tali importi ricevuti dal soggetto beneficiario siano superiori a € 10.000 nel periodo considerato (comma 127). Nella tabella seguente vengono esposti i dettagli delle provvidenze pubbliche ricevute:

Tipo di rapporto	Soggetto Erogante	Descrizione	Importo	Data Incasso
contributi	Ministero Beni Culturali	Fondo Emergenza Covid 19	55.870	27/10/2020
contributi	Ministero Beni Culturali	Contributi Arene Estive	8.368	14/12/2020
	Agenzia delle Entrate	Contributo Covid 19	37.773	03/07/2020
	Agenzia delle Entrate	Contributo Covid 19	7.546	10/11/2020
	Ministero Beni Culturali	Fondo Emergenza Covid 19	35.110	22/12/2020
	Ministero Beni Culturali	Fondo Emergenza Covid 19	55.191	28/12/2020

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea la seguente destinazione dell'utile d'esercizio, in base a quanto richiesto dal numero 22-septies, comma 1 dell'art. 2427 C.c. :

- a riserva legale € 1.487;
- a copertura totale perdite es. precedenti € 3.933;
- a riserva straordinaria € 24.322;
- TOTALE € 29.742.

Ulteriori dati sulle Altre informazioni

Si fa menzione del fatto che la società non ha provveduto a convocare l'assemblea in base a quanto disposto dalla Legge n. 55/2019, in quanto la società è sotto i limiti dimensionali previsti dal nuovo articolo 2477 C.c. .

Informativa tempi di pagamento tra imprese ex art. 22 del D.L. 34/2019 ("Decreto crescita")

L'informativa prevista dall'art. 7-ter del D.Lgs. n. 231/2002 (recante "Attuazione della direttiva 2000/35/CE e relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali), aggiunta dall'art. 22 del D.L. 34/2019 ("Decreto crescita") non viene fornita in quanto l'organo amministrativo ritiene non significativi i tempi medi di pagamento delle transazioni.

Parte finale

Il fascicolo di bilancio si completa con la Relazione sul governo societario allegata. La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere: a) uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.); b) l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5). La Relazione è stata predisposta in armonia allo schema di raccomandazioni elaborate dal CNDCEC, adattato alle specificità della società.

In conclusione si può affermare che:

- l'esercizio 2020 rappresenta il primo anno di avvio dell'attività della società, subentrando, per effetto del conferimento di azienda, nella gestione delle sale cinematografiche del Cinema Lumière e Sala Cervi, a cui si è aggiunta l'Arena Puccini. Il Conto Economico 2020 rappresenta quindi il primo anno di riferimento su cui valutare in prospettiva i successivi esercizi.
- Nonostante la pandemia abbia penalizzato fortemente l'attività cinematografica, costringendo le sale alla chiusura per oltre 5 mesi nel corso dell'anno 2020, i principali due strumenti di sostegno messi in campo (FIS e Contributi per l'Emergenza) hanno compensato il potenziale squilibrio.
- a livello patrimoniale il conferimento d'azienda ha prodotto un aumento del valore delle Attività e delle Passività pressoché di quasi egual misura, con però una differenziazione nella scadenza: mentre le attività sono prevalentemente a lunga scadenza, le Passività sono prevalentemente di breve scadenza. Questo potrebbe generare potenzialmente una tensione finanziaria, ma vanno valutati due fattori: 1) le disponibilità liquide molto consistenti; 2) la parte più rilevante del debito vs.fornitori "conferito", in virtù della natura del contratto di affitto di ramo d'azienda relativo ai festival Il Cinema Ritrovato e Visioni Italiane di cui la Modernissimo s.r.l. è subentrata in qualità di parte affittante, sarà saldata dalla Fondazione Cineteca di Bologna (parte affittuaria) in compensazione finanziaria dei canoni dell'affitto.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

L'Amministratore unico
Gian Luca Farinelli

MODERNISSIMO S.R.L.

Sede in VIA RIVA DI RENO 72 - BOLOGNA
Codice Fiscale 03504311204 ,Partita Iva 03504311204
Iscrizione al Registro Imprese di BOLOGNA N. 03504311204 , N. REA 524476
Capitale Sociale Euro 2.037.000,00 interamente versato

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

La Relazione è stata predisposta in armonia allo schema di raccomandazioni elaborate dal CNDCEC, adattato alle specificità della società.

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del 10.04.2021 (Determinazione dell'Amministratore Unico) che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”*, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la *“crisi”* come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà*

finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”;

- crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- a) analisi di indici e margini di bilancio;
- b) analisi prospettica attraverso indicatori;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L’analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l’analisi verifica la capacità dell’azienda di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l’esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio sotto indicati.

Per quanto riguarda la storicità dell’analisi deve tener conto del fatto che la società Modernissimo s.r.l., per quanto costituita in data 14.12.2015, ha avviato la propria attività di esercizio cinematografico in data 01.01.2020 e pertanto l’analisi storica degli indici/margini di bilancio assume come primo anno di riferimento l’esercizio 2020.

	Metodo di calcolo	Rilevanza dell’indice sulla base della specificità aziendale	Valore soglia*
Indici di liquidità			
Margine di tesoreria	(Liquidità Correnti + Crediti a BT) – (Debiti a BT)	alta	> 0,00

Indice di liquidità	$(\text{Liquidità Correnti} + \text{Crediti a BT}) / (\text{Debiti a BT})$	alta	> 1,00
Margine di disponibilità	$(\text{Crediti a BT} + \text{Magazzino}) - (\text{Debiti a BT})$	bassa	> - 500.000
Indice di disponibilità	$(\text{Crediti a BT} + \text{Magazzino}) / (\text{Debiti a BT})$	bassa	> - 0,50
Indici di solidità			
Margine di struttura	Patrimonio Netto – Immobilizzazioni	Moderata	> - 500.000
Indice di copertura delle immobilizzazioni	Patrimonio Netto / Immobilizzazioni	moderata	> 0,75
Indipendenza finanziaria (=indice di patrimonializzazione)	Patrimonio Netto / Totale Attivo	alta	> 0,33
Leverage (=indice di indebitamento)	Totale Attivo / Patrimonio Netto	alta	< 3,00
PFN	Debiti Finanziari – Disponibilità Liquide	alta	< 300.000
PFN / EBITDA	PFN / EBITDA	alta	< 3,00
Rapporto oneri finanziari su MOL	Oneri Finanziari / MOL	alta	< 1,00
Indici di redditività			
Margine operativo lordo (MOL / EBITDA)	Da riclassificazione conto economico	moderata	> 0,00
Risultato operativo (EBIT)	Da riclassificazione conto economico	moderata	> 0,00
Return on Equity (ROE)	Utile / Patrimonio Netto	bassa	> - 0,05
Return on Investment (ROI)	EBIT / Totale Attivo	bassa	> - 0,025
Return on sales (ROS)	EBIT / Totale Ricavi da vendite e prestaz.	bassa	> - 0,10

Lo schema sopra descritto adotta gli indici più idonei a definire la situazione aziendale e definisce per ciascun indice:

- a) una rilevanza bassa/moderata/alta in ragione delle caratteristiche di settore e aziendali
- b) un valore soglia (* i segni < o > indicano l'area di ottimalità)

La valutazione annuale degli indici relativi al bilancio di esercizio da parte dell'organo amministrativo dovrà considerare in ottica sistemica:

- a) numerosità di indicatori oltre il valore soglia

- b) valore di scostamento oltre il valore soglia
- c) rilevanza dell'indice sulla base della specificità aziendale

2.2. Indicatori prospettici

La Società non ha individuato indicatori specifici per l'analisi prospettica ma monitora l'andamento previsto della gestione e dei flussi finanziari mediante la predisposizione del budget annuale e un sistema di controllo di gestione sull'andamento della varie attività.

I dati di budget vengono confrontati con cadenza semestrale, per verificare eventuali scostamenti e, se del caso, valutare gli interventi correttivi necessari.

2.3. Altri strumenti di valutazione.

E' facoltà dell'organo amministrativo, in sede di monitoraggio periodico, prendere in esame a altri parametri o indicatori, anche di natura extra contabile, che possano completare la valutazione del rischio, come ad esempio i trend relativi agli spettatori delle sale gestite della società.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno annuale, (contestualmente all'approvazione del bilancio d'esercizio) o preferibilmente semestrale, un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli

obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]"

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/20.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo con deliberazione in data 10.04.2021 (Determinazione dell'Amministratore Unico) si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2020, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

La società Modernissimo s.r.l. è stata costituita in data 14.12.2015 allo scopo di realizzare il progetto di riapertura del Cinema Modernissimo (ex-Arcobaleno) di Piazza Renzo. Statuto e Atto Costitutivo della società fanno esplicito riferimento al fatto che la società è costituita *allo scopo principale di dare attuazione al progetto culturale della Fondazione Cineteca di di riqualificazione e gestione della Sala cinematografica Ex Arcobaleno da ridenominare Cinema Modernissimo.*

Il recupero della sala è un progetto strategico della fondazione e un'occasione unica per la città. Una sala centrale, grande, recuperata alla fascino estetico degli anni della sua inaugurazione, dove la storia del cinema sarà percorsa e celebrata, ma anche uno spazio prestigioso, centrale e capiente per ospitare occasioni di incontro, assemblee, convegni. Il progetto è pensato come un recupero funzionale degli spazi, incentrato su un progetto architettonico-scenografico di grande impatto estetico. Una volta inaugurata la sala, compito della società sarà quello di gestire lo spazio almeno fino al 22 dicembre del 2064 (+ 5 anni di tacito rinnovo), scadenza attualmente fissata dal comodato d'uso concesso dalla proprietà.

In attesa dell'inaugurazione della cinema Modernissimo, prevista per fine 2021, dal 01.01.2020 la Modernissimo s.r.l ha avviato l'attività di esercizio cinematografico, per effetto di un conferimento d'azienda, con la gestione delle sale del Cinema Lumière, Sala Cervi e Arena Puccini. Per effetto del medesimo conferimento è subentrata nella titolarità del marchio di due importanti festival *Il Cinema Ritrovato* e *Visioni Italiane*, attualmente "affittati" tramite affitto di ramo alla Fondazione Cineteca di Bologna.

Il Cinema Lumière rappresenta un modello di programmazione di riferimento sul piano nazionale, soprattutto per quanto riguarda la riscoperta e valorizzazione della storia del cinema e per la capacità di proporre ininterrottamente cartelloni ricchi, aperti, capaci di intercettare tanti e diversi pubblici.

Entrambi i festival (Il Cinema Ritrovato, giunto nel 2019 alla sua 33esima edizione e il festival Visioni Italiane, giunto nel 2019 alla sua 25esima edizione), ciascuno nel proprio campo, sono cresciuti e si sono accreditati progressivamente nel tempo.

La società ha inoltre per oggetto tutto quanto sia inerente:

- i. alla gestione, per conto proprio o di terzi, di sale cinematografiche e spazi destinati ad usi culturali, e loro pertinenze;
- ii. all'esercizio cinematografico e alle proiezioni cinematografiche ed alle attività ad esse collegate, anche a scopo commerciale e/o di ristorazione, ivi compresi a titolo esemplificativo la gestione diretta o in concessione a terzi di un bookshop, di un bar/bristol, la produzione e vendita di merchandising;
- iii. l'organizzazione per conto terzi di eventi culturali e cinematografici e/o la gestione di servizi correlati;
- iv. l'attività di distribuzione di opere cinematografiche e audiovisive in tutti i canali della filiera commerciale;
- v. l'attività di produzione e distribuzione di libri, dvd o altri prodotti editoriali;
- vi. l'organizzazione, per conto proprio o di terzi, di mostre ed eventi espositivi;
- vii. iniziative di valorizzazione della fotografia come mezzo di espressione artistica e di documentazione storica, fra cui a titolo esemplificativo l'organizzazione di proiezioni, mostre, seminari e attività didattiche.
- viii. la formazione sui diversi temi che riguardano il cinema;
- ix. alla costruzione, manutenzione, ristrutturazione, amministrazione, locazione di immobili destinati all'esercizio cinematografico o comunque destinati ad uso culturale;
- x. all'esecuzione, per conto di terzi, aventi natura sia privata che pubblica, di opere edili ed urbanistiche ed in genere riguardanti la valorizzazione del territorio in ambito culturale, con particolare riferimento al settore storico-cinematografico.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2020 è il seguente:

Socio	CF	Quote di capitale sociale nominale	Quote di capitale sociale versato	%
FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA	03170451201	1.700.000,00	1.700.000,00	83,45%
CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO: LE IMPRESE DI BOLOGNA, FERRARA	91398840370	333.000,00	333.000,00	16,35%
ENTE MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA LIBERO	92000900370	4.000,00	4.000,00	0,20%

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un amministratore unico, nominato con delibera assembleare in data 16.04.2019, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/21.

Amministratore unico:
GIAN LUCA FARINELLI
Nato a BOLOGNA (BO) il 26/02/1963,
Codice fiscale: FRNGLC63B26A944B

All'amministratore unico spettano i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, con facoltà quindi di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi solo quelli che la legge e il presente statuto in modo tassativo riservano all'assemblea.

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'organo di controllo è costituito da un revisore unico nominato con delibera assembleare in data 05.05.2020 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/21.

Amministratore unico:
ROBERTO FRANCO FIORE
Nato a LAGONEGRO (PZ) il 04/09/1972
Codice fiscale: FRIRRT72P04E409C

Il revisore ha doveri e poteri di cui agli artt. 2403 e 2403bis c.c. ed esercita altresì il controllo contabile di cui all'art. 2409-ter

5. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2021 è la seguente:

Dipendenti a tempo ind.	Dipendenti a tempo det	Dipendenti Contr.lav.intermittente
18*	0	1**

*di cui n.1 pensionamento al 31.12.20

**in scadenza al 31.12.20

La Società non ha rilevato personale eccedente ai sensi dell'art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 a effettuare nella ricognizione del personale in servizio al 30/09/200

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/21.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

La comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente con i tre precedenti, prevista dal programma di valutazione, non si è potuta espletare dal momento che l'esercizio 2020 rappresenta il primo anno di avvio dell'attività della società.

I bilanci precedenti non sono comparabili in quanto rappresentavano in sostanza l'attività della sola progettazione e gestione dei lavori ristrutturazione del Cinema Modernissimo, senza un'attività gestionale avviata.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame

	2017	2018	2019	2020	Rilevanza dell'indice sulla base della specificità aziendale	Valore soglia
Indici di liquidità						
Margine di tesoreria	N.A.	N.A.	N.A.	1.695.240	alta	> 0,00
Indice di liquidità	N.A.	N.A.	N.A.	2,8576	alta	> 1,00

Margine di disponibilità	N.A.	N.A.	N.A.	-509.510*	bassa	> - 500.000
Indice di disponibilità	N.A.	N.A.	N.A.	0,4417*	bassa	> - 0,50
Indici di solidità						
Margine di struttura	N.A.	N.A.	N.A.	1.216.400	Moderata	> - 500.000
Indice di copertura delle immobilizzazioni	N.A.	N.A.	N.A.	1,9369	moderata	> 0,75
Indipendenza finanziaria (=indice di patrimonializzazione)	N.A.	N.A.	N.A.	0,6438	alta	> 0,33
Leverage (=indice di indebitamento)	N.A.	N.A.	N.A.	1,5533	alta	< 3,00
PFN	N.A.	N.A.	N.A.	-2.014.977,66	alta	< 300.000
PFN/EBITDA	N.A.	N.A.	N.A.	-12,0484	alta	< 3,00
Rapporto oneri finanziari su MOL	N.A.	N.A.	N.A.	0,0456	alta	< 1,00
Indici di redditività						
Margine operativo lordo (MOL)	N.A.	N.A.	N.A.	167.240	moderata	> 0,00
Risultato operativo (EBIT)	N.A.	N.A.	N.A.	36.959	moderata	> 0,00
Return on Equity (ROE)	N.A.	N.A.	N.A.	0,0118	bassa	> - 0,05
Return on Investment (ROI)	N.A.	N.A.	N.A.	0,0095	bassa	> - 0,025
Return on sales (ROS)	N.A.	N.A.	N.A.	0,0493	bassa	> - 0,10

N.A = società non attiva

La tabella riporta l'analisi degli indici scelti per il programma di valutazione del rischio, con il grado di rilevanza secondo le specificità aziendali e i valori soglia fissati sulla base delle caratteristiche della società, della sua struttura economico-finanziaria, delle sue finalità e della dinamica del settore di riferimento.

Per quanto riguarda gli indici di liquidità, maggiore rilevanza assumono i *margin/indici di tesoreria* rispetto ai *margin/indici di disponibilità* dal momento che i primi tengono conto nell'analisi delle disponibilità liquide: eventuali squilibri, infatti, fra crediti e debiti correnti possono essere compensati dal posizione di liquidità.

Si è assegnata particolare rilevanza agli indici di solidità, in generale secondo un principio di valutazione di medio-lungo periodo secondo cui sembra più opportuno collocare la valutazione di un potenziale rischio aziendale. Mentre una tensione di liquidità potrebbe essere temporanea – condizione tutto sommato non infrequente nel settore di riferimento - uno squilibrio evidenziato dagli indici di solidità deve destare certamente più preoccupazione.

Fra gli indici di redditività, in generale meno rilevanti delle due precedenti “classi” di indici dato il contesto dato dalla governance della società e dai suoi scopi statuari, si prediligono MOL e EBID quali componenti, determinati in valore assoluto, della riclassificazione finanziaria e finalizzati a offrire una dimensione dei flussi di cassa generati dalla gestione caratteristica. Meno rilevanti gli indici che a vario titolo restituiscono le % di incidenza del reddito su valori complessivi patrimoniali o di ricavo.

6.1.2. Valutazione dei risultati.

Tutti gli indici identificati dal programma di valutazione sono stati rilevati per l’anno 2020 e sono tutti ampliamenti entro i valori soglia, con eccezione dell’indice e del margine di disponibilità, entrambi di poco fuori dal valore soglia.

I due valori non destano particolari preoccupazione, se letti alla luce delle disponibilità liquidate di cui dispone la società, ampliamenti sufficienti a coprire il potenziale squilibrio fra debiti e crediti correnti. Oltretutto occorre tener conto che una parte molto rilevante del debito vs.fornitori, in virtù della natura del contratto di affitto di ramo d’azienda relativo ai festival *Il Cinema Ritrovato* e *Visioni Italiane* di cui la Modernissimo s.r.l. è subentrata in qualità di *parte affittante*, sarà saldata dalla Fondazione Cineteca di Bologna (*parte affittuaria*) in compensazione finanziaria dei canoni dell’affitto futuri.

La valutazione complessiva degli indici è pertanto positiva. Il 2020, in qualità di primo esercizio di avvio dell’attività di esercizio cinematografico, rappresenterà il primo anno di riferimento per l’analisi storica.

7. CONCLUSIONI.

I risultati dell’attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l’organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

L’analisi restituisce un quadro di solidità economico-patrimoniale complessiva che non fa presagire particolari rischi o situazioni che possano mettere in crisi la società nel prossimo futuro.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato il regolamento per la selezione del personale dipendente (valido per la Fondazione Cineteca di	Al momento la Società non ha adottato particolari regolamenti per l'acquisto di beni e servizi inerenti l'attività ordinaria di esercizio

		<p>Bologna e le su società controllate)</p> <p>La Società ha applicato una procedura di appalto pubblico ai sensi del Codice dei Contratti per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione del Cinema Modernissimo, attraverso una convenzione con il Provveditorato delle Opere Pubbliche Lombardia e Emilia Romagna, a cui è stata affidata la funzione di stazione appaltante.</p>	<p>cinematografico, in quanto la selezione dei fornitori è prevalentemente vincolata in funzione della detenzione dei diritti di sfruttamento delle opere cinematografiche (noleggio dei film) o dei sistemi tecnologici di distribuzione/proiezione.</p> <p>Il tema di tutela della proprietà industriale o intellettuale non è rilevante per la tipologia di attività aziendale.</p>
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	<p>La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di ufficio di internal audit, ma si avvale dell'attività svolta dall' ufficio di controllo della Fondazione Cineteca di Bologna sviluppato in seno al Settore Bilancio&Risorse Umane, che opera il controllo di gestione sulla società e collabora con l'organo di controllo statutario.</p>	
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta		<p>Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi specifici per la società.</p> <p>Si registra però l'adozione, da parte della Fondazione Cineteca di Bologna, socio di maggioranza della società di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - istituzione della sezione "Amministrazione Trasparente" sul sito della

			<p>fondazione ai sensi del D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013,</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nomina di ODV - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012. - Modello di Organizzazione e gestione ex D.lgs 231/2001 (in corso di elaborazione) - Codice Etico (in corso di elaborazione)
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		<p>Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti formali in tal senso, dal momento che la Società è strumentali alla realizzazione del progetto culturale della Fondazione Cineteca di Bologna, riscontrabile annualmente nell'ambito dell'approvazione della Relazione Programmatica (preventiva) e del Bilancio di Missione (consuntivo) da parte dell'Assemblea dei Fondatori della fondazione.</p>

RELAZIONE UNITARIA DEL REVISORE UNICO AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2020 AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

Ai soci della società Modernissimo S.r.l.

Premessa

Il sindaco unico incaricato della revisione legale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, nominato dall'Assemblea dei soci del 5 maggio 2020 a seguito della morte del precedente revisore, ha svolto sia le funzioni previste dagli art. 2403 e ss. del codice civile sia quelle previste dall'art. 2409-bis del codice civile.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "*Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39*" e nella sezione B) la "*Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.*".

Il sindaco Unico ha ricevuto in data 7 maggio 2021 il documento predisposto dal Consiglio di Amministrazione da sottoporre all'approvazione dei Soci contenente il Bilancio di esercizio per l'anno 2020, corredato dalla Nota Integrativa e dalla relazione sul governo societario ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del D.Lgs. n. 175/2016.

A tale riguardo preciso che ho rinunciato al termine di cui all'articolo 2429 del codice civile.

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, redatto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-*bis* c.c., della Società Modernissimo S.r.l., costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dalla relazione sul governo societario ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del D.Lgs. n. 175/2016, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

A mio giudizio il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità dell'amministratore unico e del revisore unico per il bilancio d'esercizio

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il sindaco unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, ho esercitato il giudizio professionale ed ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'amministratore Unico, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore Unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

A partire dal 5 maggio 2020 (data di nomina), la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, valutando attentamente l'impegno e il tempo richiestomi per un corretto svolgimento dell'incarico.

B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Nel corso dell'incarico e per quanto rientra nell'ambito delle mie attribuzioni, ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Mi sono incontrato con l'amministratore unico e in relazione a tali incontri e sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Ho acquisito dall'amministratore unico informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, in particolare sul perdurare degli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-19 anche nei primi mesi dell'esercizio 2021 e sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, nell'ambito delle mie attribuzioni e per quanto mi è stato reso possibile, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate dall'amministratore unico per fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di mia competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Non ho rilasciato pareri previsti dalla legge.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a mia conoscenza, l'amministratore unico, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

In considerazione della deroga contenuta nell'art. 106, comma primo, del D. L. 17 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6 del codice civile ho espresso il mio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di un avviamento per Euro 592.973,00, a seguito del conferimento nella società del complesso dell'attività aziendale in continuità di valori fiscali dell'Associazione Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero i cui effetti giuridici dell'atto decorrono al 1° gennaio 2020.

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2020, espone le seguenti principali risultanze contabili possono essere così riassunte (dati in euro):

Stato Patrimoniale

Crediti verso soci per versamenti	0
Immobilizzazioni	1.298.308
Attivo circolante	2.607.798
Ratei e risconti	0

<u>Totale attivo</u>	<u>3.906.106</u>
Patrimonio netto	2.514.708
Fondi per rischi e oneri	0
Trattamento fine rapporto	284.063
Debiti	1.050.039
Ratei e risconti	57.296
<u>Totale passivo</u>	<u>3.906.106</u>

Conto economico

Valore della produzione	1.030.405
Costi della produzione	993.446
Differenza tra valore e costi della prod.	36.959
Proventi e oneri finanziari	-7.217
Rettifiche di attività finanziarie	0
Risultato prima delle imposte	29.742
Imposte	0
Risultato d'esercizio	29.742

I risultati della revisione legale del bilancio da me svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività svolta, il sottoscritto sindaco unico propone ai soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dall'amministratore unico.

Il sindaco concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli dall'amministratore unico in nota integrativa.

Bologna 11 maggio 2021

Firma

Roberto Franco Fiore